

Un'animalista: «Canile lager» La Brambilla e l'Asl la querelano

Finisce sul banco degli imputati Susanna Chiesa di "Freccia 45" Il processo è iniziato ieri, la prossima udienza il 22 settembre

FABRIZIO ALFANO

■ Susanna Chiesa, animalista di Freccia 45, è stata denunciata per diffamazione dall'onorevole **Michela Vittoria Brambilla** e dall'Asl di Lecco.

A far finire l'animalista sul banco degli imputati la vicenda del canile di Lecco, che la stessa Chiesa aveva definito «lager», riportando un giudizio di animalisti e volontari.

Limitati i testimoni

Ieri mattina, davanti al giudice monocratico **Salvatore Catalano**, è cominciato il processo.

L'udienza si è però chiusa nel giro di pochissimi minuti. Giusto quelli necessari al giudice, sentiti gli avvocati, per stabilire come si dovrà procedere nel corso delle prossime udienze. Ieri, per cominciare, si è stabilito di limitare il numero dei testimoni. Del processo vero e proprio si ritornerà a parlare il prossimo 22 settembre. Solo allora, infatti, si comincerà ad ascoltare i primi testi in un'udien-

za che andrà a rivangare una storia vecchia oltre quattro anni. Una vicenda arcinota, e che era persino finita sulle pagine nazionali del quotidiano La Repubblica.

A spingere l'onorevole **Brambilla** ma anche l'Asl di Lecco a denunciare per diffamazione Susanna Chiesa un lungo intervento a firma della stessa, pubblicato il 3 giugno 2010 sul sito www.lecco-provincia.it. L'intervento si intitolava «Risolviamo il problema del canile di Lecco», e riassumeva la storia del canile dal 2002 al 2010.

La denuncia del sindaco

Il punto di partenza era la presa di posizione del sindaco di Lecco **Virginio Brivio**, che in consiglio comunale aveva sollevato «l'annoso e vergognoso problema del canile lecchese». Un intervento fatto dopo che l'Asl aveva «inviato una diffida diretta alla regolarizzazione della struttura».

La Chiesa si domandava perché «dal 2002, i dirigenti Asl non abbiano mai depositato diffide

guardo al canile di Lecco». Anzi, ricordava che, all'opposto, il dottor **Fabrizio Galbiati**, responsabile del servizio veterinario, aveva «garantito il buon funzionamento della struttura».

Prima delle elezioni, osservava l'animalista di Freccia 45, tutto «funzionava a pieno regime». Eppure, dopo la vittoria di Brivio, «la posizione dell'azienda sanitaria sembra essersi ribaltata». Tanto da spingerla ad emettere la diffida.

La Chiesa, dopo essersi domandata che cosa avessero fatto i vari responsabili Asl dei servizi veterinari fino al 2010, ricordava che la **Brambilla** gestiva la struttura dal 2002 e, proprio in virtù della diffida Asl, concludeva con il chiedere che la stessa fosse «estromessa definitivamente dalla struttura comunale».

«L'onorevole **Brambilla** - ha commentato l'avvocato difensore **Nicoletta Manca** - si è voluta costituire parte civile perché non ci sono stati riscontri». Toccherà all'avvocato **Roberta Mandelli** difendere l'onorabilità dell'Asl. ■



La deputata **Michela Vittoria Brambilla** in visita al canile con il sindaco

